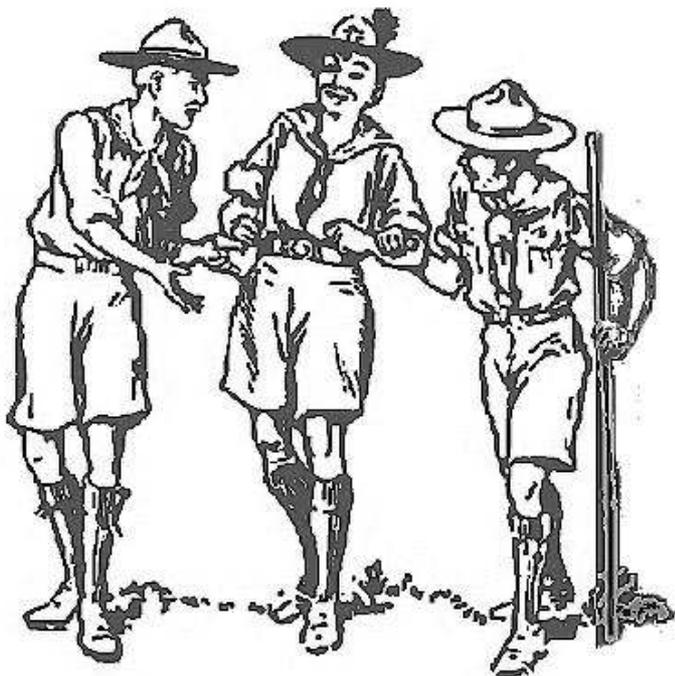


# Il Campo di Specializzazione per R/S



**Obiettivo del campo:** il campo di Specializzazione si configura come "evento di progressione personale a partecipazione individuale" che privilegia l'area della competenza.

Lo scopo dell'evento è quello di "sviluppare la competenza per poterla mettere poi al servizio degli altri".

In tali eventi viene privilegiata l'attività manuale, vengono stimolate le capacità di "produrre" in alternativa al "consumare", viene sollecitata l'abitudine di riflettere sul proprio agire.

**A chi si rivolge:** ai novizi/e, rovers e scolte

**Quando:** durante tutto l'anno

**Dove:** in luoghi significativi funzionali al progetto di campo; se rispondenti a tale scopo si privilegiano le strutture delle basi del Settore Specializzazioni.

**Struttura:** i campi di Specializzazione vengono tenuti nello stile proprio della Branca R/S. I partecipanti al campo pertanto costituiscono a tutti gli effetti un noviziato (se campo per novizi/e) o un clan/fuoco (se campo per scolte e rovers) di formazione. L'utilizzo dei cardini metodologici tipici della branca (la strada, l'approccio con il

servizio, la comunità) sono elementi essenziali alla base di ogni evento. Questa considerazione fondamentale orienta il

progetto di campo e ad essa sono ispirate le attività, i tempi e i ritmi dell'evento, non mancando di ricordare che il fine ultimo è quello di fare sviluppare capacità e competenza nell'ottica del "servire". Durante l'evento sono utilizzati gli strumenti previsti dal metodo R/S (la route, il capitolo, la veglia, il deserto, il challenge, ecc..) sia pure nella relativa brevità di durata del campo.

Alla route in particolare è dedicata un'attenzione speciale che punta alla massima valorizzazione dell'esperienza della strada; infatti dalla lettura del vissuto dei rovers e scolte che partecipano ai campi sembra emergere il rischio di una tendenza a banalizzare tale esperienza, che porta a ridurla ad un fatto simbolico o ad un ingombrante accessorio alle attività R/S, attraverso l'utilizzo di scorciatoie tecniche quali i percorsi sull'asfalto e il ricorso alla lettura delle indicazioni stradali al posto delle tecniche di topografia ed orientamento. Rispetto a questa tendenza il campo di specializzazione privilegia la strada come strumento per confrontarsi con i propri limiti, con la propria capacità di adeguare il proprio passo a quello degli altri, come percorso silenzioso nel Creato costruito con la bussola e la cartina.

Ove la particolare tecnica cui si ispira il campo non consenta di fare strada, e di conseguenza il progetto di campo non contempli spostamenti in campo mobile, il campo è vissuto come un campo di servizio, con tempi, stile, atteggiamenti tipici di una Comunità R/S.